

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 20 marzo 1939

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringantur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Anno X - N. 63

Comitato Diocesano di Udine

Al Cattolici dell'Arcidiocesi

Siamo ora usciti dalla lotta elettorale, ed un dovere incombe anzi tutto al Comitato Diocesano: quello di ringraziare pubblicamente tutti coloro che con spirito di disciplina, con coraggio e sacrificio si adoperarono per la riuscita di quei candidati ai quali il Comitato Diocesano aveva deliberato l'appoggio.

Purtroppo si dovettero lamentare delle defezioni; ma queste furono isolate: la grande massa dei cattolici fu fedele, disciplinata, e diede un esempio veramente lodevole.

Ei non, alcuni della difficoltà incontrate, del lavoro che i nemici della Chiesa in questi giorni specialmente minacciano più terribile, il Comitato Diocesano invita tutti i cattolici dell'Arcidiocesi a dedicarsi ad un lavoro intenso di organizzazione e di propaganda.

Anzitutto, sorga, come già altre volte abbiamo incitato, in ogni paese una associazione aderente al Comitato Diocesano.

Orunque venne in questi giorni costituito il comitato elettorale, lo si renda stabile, dove non fu costituito, lo si istituisca, e fino da ora si riprenda il lavoro per le iscrizioni nelle liste elettorali così politiche che amministrative.

Non vi sia insomma paese in cui non si trovi fondata la organizzazione cattolica.

Dove nella lotta passata si è ottenuta la vittoria, si prenda da questa argomento ad un lavoro sempre più intenso; dove non si riuscì, non insorga la sfiducia, ma il fermo proposito di lavorare con sempre maggior zelo per ottenere in avvenire non lontano la sperata vittoria.

Il Comitato Diocesano per parte sua adopererà tutti i mezzi possibili a fine di arrivare alla completa organizzazione.

Ed ora è venuto anche il momento di dare esecuzione alla deliberazione presa nella adunanza generale della Festa federale di Moggiò del 22 Novembre p. p., nella quale fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che il Comitato Diocesano non ha altri preventi all'infuori dei contributi delle Associazioni cattoliche e dei privati.

Ritenuto che è conveniente concentrare in tale sottoscrizione anche quella della Buona Stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

Ritenuto che per lo Statuto del Comitato Diocesano le sole Associazioni aderenti possono concorrere alla omnia dei suoi membri delibera

I. Di raccomandare a tutte le Associazioni aderenti la puntualità nel pagamento delle contribuzioni che si sono assunte all'atto di aderire al Comitato Diocesano.

II. Di aprire sul *Crociato* e *Piccolo Crociato* una sottoscrizione unica per l'azione cattolica, a partire dal 1 gennaio 1939, nella quale saranno registrate sia le contribuzioni delle Associazioni aderenti di cui al punto I, sia le offerte anche di 5 centesimi dei privati.

III. Di concentrare in detta sottoscrizione anche quella della Buona stampa, salvo al Comitato Diocesano di eseguire il riparto.

IV. Di raccomandare vivamente a tutte quelle persone che hanno a cuore l'azione cattolica di favorire con ogni loro potere la deliberata sottoscrizione ».

Coi 1 Gennaio p. p. non fu possibile di aprire detta sottoscrizione, essendone in corso un'altra per una immane sciagura che aveva colpito la patria nostra: cioè per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria: venne perciò il periodo elettorale; passato il quale deve ora darsi esecuzione alla suddetta deliberazione.

Perciò facciamo pubblico invito a tutti gli amanti della causa cattolica di spedire il loro obolo, anche tenuo, al Comitato Diocesano.

Ci giungono spesso lettere reclamanti una od altra opera, una od altra istituzione; ma il Comitato Diocesano si trova di fronte alla scarsità dei mezzi che impedisce le più belle iniziative.

Tutti coloro quindi che sono desiderosi del progresso dell'azione cattolica, si affrettino ad inviare il loro obolo, e col prossimo numero cominceremo a pubblicare le offerte già pervenute e quelle che perverranno.

Crediamo in fine utile di avvertire che siccome il Comitato Diocesano è composto nella maggior parte dai delegati dei diversi gruppi di associazioni cattoliche aderenti, così queste devono tenersi in continua relazione coi rispettivi delegati, facendo pervenire per mezzo loro al Comitato i desideri, le proposte ed i voti.

Amici, poniamoci concordi all'opera, alla quale ci chiama il bene della Chiesa e del popolo cristiano!

Udine, 19 Marzo 1939.
LA PRESIDENZA.

In occasione dell'onomastico di Sua Santità, il Comitato Diocesano ha inviato il seguente telegramma:

« Cardinale Merry del Val
Vaticano - Roma.

Comitato Diocesano Udine giorno onomastico Sua Santità presenta vivissimi auguri, omaggio filiale devozione, protesta incondizionata obbedienza, invoca apostolica benedizione.
Presidente ».

L'apoteosi del ribelle

Da Montegiorgio — collegio di Romolo Murri — l'*Avanti* riceve:

« Tutta la cittadina — dice la corrispondenza — era tappezzata di manifesti; bandiere tricolori, vessilli, drappi sventolavano dalle finestre nelle strade principali; in piazza, sulla parete di un palazzo, spiccava, fra un trofeo di bandiere, un grandissimo ritratto di don Romolo Murri. Quando arrivò il nuovo eletto, centinaia, migliaia di persone venute da ogni paese del collegio gli fecero una indimenticabile dimostrazione.

Dopo la proclamazione, preceduta dalla banda cittadina che suonava l'inno dei lavoratori, si formò un imponente corteo. Dalle finestre le sguore sventolavano fazzoletti e gettavano al passaggio di don Romolo Murri una pioggia di cartelli inneggianti al nuovo eletto. La folla gridava: « Abbasso il Vaticano ».

Proprie così. Disgraziato uomo che è il Murri.

CHI HA GUADAGNATO? CHI HA PERDUTO?

Non hanno ancor finito di tirar somme, di far divisioni, per computare quanti sono gli eletti dell'Estrema, e dei costituzionali quanti i socialisti, quanti i repubblicani ed i radicali; quanti ne contino i cattolici, la maggioranza ministeriale, e l'opposizione costituzionale. E molti giungono ad assai neste conseguenze. La ventina di deputati che conta in più l'Estrema li atterrisce. E neste considerazioni fanno pure computando il numero dei voti, talora impressionante, ottenuti dai candidati sovversivi.

Noi non neghiamo l'evidenza delle cifre ma non ci associamo completamente alle alle conclusioni tirate con troppa superficialità, e non arriviamo ai timori del *Corriere della Sera* che fra cinque anni teme un'Estrema di cento cinquanta deputati, fra dieci di duecento. Perché fosse fondato questo timore occorrerebbe poter far un confronto tra l'Estrema ed il blocco costituzionale uscito nel novembre 1904 e l'Estrema ed il blocco costituzionale uscito nel marzo corrente. E questo confronto non lo si può fare.

La posizione di confronto dei due blocchi costituzionale e sovversivo, l'un contro l'altro armato, è, è vero, sempre la stessa. Ma c'è pure fra l'un blocco e l'altro la schiera degli elettori e degli eletti anfibi, con una infinità di gradazioni: c'è la massa fluttuante ed indecisa che può essere attirata ora al di qua ora al di là dei due poli antagonisti, a seconda delle circostanze. Questa schiera indecisa, mediana, incolore che, naturalmente, non è indifferente nel 1904 si gettò coi costituzionali. L'orrore dello sciopero generale del 1904, li aveva atterriti; l'insano e disastroso gesto degli « Estremi » era stata una forza ripulsiva per loro. E così si formò il gran blocco costituzionale, che comprendeva fra gli eletti elementi disparatissimi, e che ebbe i voti di elementi più disparati ancora.

La sconfitta toccata agli estremi, allora, servì loro di lezione. E la lezione non fu data invano. Noi assistemmo in questi quattro anni ad una evoluzione formidabile dei partiti estremi; dal rivoluzionamento pazzesco di Ferri, siamo giunti al possibilismo pressoché borghese del Turati e del Bissolati. (Parliamo del partito socialista soltanto perché è questo il despota dell'Estrema: il colore di questa dipende da quello del Partitone). La rapidità dell'evoluzione socialista provocò il distacco e la lotta acerrima dei sindacalisti che abbandonarono il partito. Questa evoluzione è anche opera in gran parte della Massoneria, nelle cui tenebre e ridicolmente superstiziose logge entrarono in massa i socialisti. La Massoneria ebbe tutto l'interesse di ammansarli per avvicinarli agli anticlericali borghesi. Così la baraccola del Partitone, mentre navigava nelle acque placidissime d'un possibilismo al possibile, la Massoneria lo invitava all'amplesso all'estremità della riviera borghese. L'Estrema, smesso il colore antipatico del rivoluzionamento non ebbe più la forza di ripulsione. Anzi il suo crescendo nell'acclamazione era una viva forza attrattiva per l'elemento anticlericale borghese.

Invece il partito dell'ordine nel 1909 ebbe una potente forza di ripulsione per

la massa incerta ed ondeggiante. I cattolici che nel partito dell'ordine sono una forza considerevolissima, se nel 1904 diedero il loro appoggio incondizionato, nel 1909 non potevano ripetere il gesto. Un partito che fa di sé dedizione incondizionata a favore di altro partito, si suicida, perché i suoi elementi a ragione si disgregano. Ogni partito ha un *minimum* di programma cui non può rinunciare senza suicidarsi: è il programma minimo la forza di coesione, anzi la ragione di essere del partito stesso. E i monarchici si resero conto di questo riguardo che dovevano al partito cattolico, se volevano l'accordo con lui.

Un primo risultato di questo accordo e di questo riguardo, noi ravvisiamo nella scelta dei candidati, sulla quale ebbe influenza certamente il desiderio di fare delle scelte gradite ai cattolici. Molte volte, lo sappiamo per esperienza, le scelte non sono completamente libere; ragioni di opportunità, riguardi a deputati uscenti, scarsità di candidati pronti a sobbarcarsi alle difficoltà di lotte, che diventano sempre più aspre, non consentono di realizzare i desideri migliori nella designazione dell'uomo; ma è tuttavia innegabile che già per le elezioni ultime si è verificato nella parte costituzionale della Camera un miglioramento grandissimo, di cui non attendemmo l'attuazione.

Orbene, il colore di certi candidati se aveva forza di attrazione per il grande gruppo cattolico, era per ciò stesso forza di repulsione per i nuclei verginelli che si gettarono coi sovversivi e coi massoni. Concludendo: gli elementi di mezza, mentre erano coi costituzionali nel 1904, nel 1909 si gettarono coi sovversivi. Questo spiega in parte, anzi nella massima parte, i successi ottenuti. E l'è per questo che noi ci rallegriamo: il blocco costituzionale se si è assottigliato di pochi deputati, è più sincero: non è caotico come nel 1904. Il caos ritorna invece all'Estrema. La quale per forza di cose, oggi dovrebbe orientarsi sempre più verso la borghesia, ment'è le sue tradizioni ed il suo programma nel consentono, se non fino ad un certo punto. E qui sta la sua debolezza: nell'essere attratta da due poli opposti: dal programma che è la sua ragion d'essere da una parte; dalla tattica dall'altra. Computate le cifre al lume della realtà: chi ha guadagnato? chi ha perduto?

Note e commenti

Sono democratici.

Il *Corriere d'Ulivo*, scrive in polemica colla *Tribuna*:

« Nessuno può negare alla *Tribuna* il diritto di combattere i clericali dentro o fuori della Camera. E' nelle sue tradizioni questo, anche se molti suoi amici siano oggi tornati a Montecitorio grazie al voto dei cattolici, ma la *Tribuna* non ha il diritto di parlare dei cattolici andati alla Camera come di una nuova frazione estrema, sia pure di destra invece che di sinistra. I cattolici eletti deputati non pretendono di rappresentarvi un partito e molto meno un partito di estrema destra, poiché anzi, e lo si vedrà alla prova, essi porteranno alla Camera una attività sociale e seriamente democratica, che dimostrerà come sia da augurarsi la formazione di quel grande partito d'ordine, socialmente operoso, di cui abbiamo parlato ».

Non è questione d'etichetta.

Un giornale anticlericale commentando il brano surripotato del *Corriere*, dice: « I clericali si modificano di giorno in giorno. Ora dichiarano che non appartengono alla destra, ma che siederanno alla sinistra ».

Non è questione di sedere a destra o a sinistra. Sedere a destra vuol dire avere l'etichetta di conservatore, sedere a sinistra vuol dire avere l'etichetta di democratico. Ora i cattolici non fanno questione d'etichetta, e pur sedendo a destra o al centro, sapranno promuovere gli interessi e propugnare le idealità della vera democrazia. E' arbitrario confondere la democrazia col sovversivismo. A destra e al centro vi possono essere dei deputati (e siedono là per indicare il loro amore all'ordine) assai più democratici di fatto, che certi parolai demagoghi che siedono alla montagna.

L'evoluzione dei partiti.

L'*Unione* conclude così un suo articolo, in cui espone in succinto le stesse idee che noi spieghiamo ampiamente altrove: « *Fata irakunt!* nonostante i pochi anticlericali, che non sono ancora passati fra i sovversivi e che sognano inutilmente un terzo partito per loro personale comodità, la concordia fra i liberali sinceri e i cattolici è un fatto compiuto, che altre elezioni confermeranno viemmeglio e renderanno sempre più necessario.

Le massa, chiamate al voto politico, e perciò, arbitre delle sorti elettorali, o sono cattoliche o sono sovversive, e il pensare ad un partito che si assida in mezzo ad esse, se può essere un giuoco di parole,

nascondere aspirazioni o dispetti, che non si vogliono confessare, non può essere cosa seria, degna di qualche considerazione o di qualche iniziativa. I fatti sono là a darci ragione sin d'ora ».

Un elogio di Roosevelt ai missionari cattolici.

L'ex presidente Roosevelt conversando, tempo fa, con due missionari protestanti reduci dalla Cina, ha raccolto da essi un caldo elogio dei missionari cattolici: una sincera ammirazione li comprese innanzi all'opera del padre Espelange, il quale ha fondato a Wuchung una fiorente scuola industriale, e una grata sorpresa destò in loro la scuola cattolica agricola di Han-chon, dove gli alunni vengono alloggiati, nutriti ed istruiti al costo individuale di 30 centesimi al giorno! Perciò, lo stesso governo cinese comincia a vedere favorevolmente il Cristianesimo: e il direttore generale per l'istruzione di Nanking, sebbene non cristiano, concedeva l'autorizzazione di aprire una nuova scuola cristiana, dicendo: « L'unica religione che provvede ai bisogni spirituali come ai principi morali dell'umanità è la cristiana. E perciò il governo imperiale è ben lieto di affidarvi l'educazione dei suoi futuri cittadini ». Il Roosevelt, quindi, incita i suoi concittadini — in un articolo riferito anche dall'*Herold* — ad incoraggiare « questi nobili lavoratori della civiltà che danno una collaborazione preziosa alla generale marcia del progresso ».

E non estranea è l'opera dei missionari al potente risveglio della Cina: la Cina non è più immersa nel sonno tradizionale; i frutti della intelligenza europea cominciano a diffondersi e a fecondare anche su quella terra; un viceré cinese, educato in una università americana ha tradotto le opere di Huxley, i quattro Vangeli e le case editrici cinesi hanno pubblicato durante l'ultimo decennio, oltre novanta versioni dei principali volumi che rispecchiano il pensiero e la civiltà occidentale. Dal punto di vista sociale, poi, quasi tutte le principali città cinesi hanno adottato sistemi amministrativi e municipali di modello europeo, specialmente per ciò che riguarda la pubblica sicurezza, l'incolumità dei cittadini, l'illuminazione, l'igiene, ecc. Coll'editto imperiale del 1901, poi, si abolì il sistema di richiedere, per l'ammissione alla magistratura, la conoscenza profonda degli scritti di Confucio, ma si richiede una certa familiarità colla giurisprudenza; e così per le altre professioni, esigendo dagli ingegneri qualche conoscenza di matematica e dai medici documenti tali che provino come si possa loro affidare una vita umana senza trepidazione: dove si vede che anche i cinesi cominciano ad essere di difficile contentatura!

Il veleno dell'alcool

In Italia più che alcool si consuma vino: ma il vino contiene alcool e le statistiche provano che i danni derivanti da esso sono in aumento; nessuno dubita più oggi — scrivono gli *Annali di Neurologia* — la tossicità di alcuni tra quegli alcoolici che il vino contiene oltre l'etilico; e il Rabateau prova che la tossicità ne cresce proporzionalmente al peso molecolare e che anche due o tre litri di vino al giorno contengono una dose venefica più che sufficiente per nuocere; a parte i cattivi effetti di certe manipolazioni industriali a base di materie coloranti e di gessatura che lasciano, con grave danno del fegato e della milza, fino a gr. 26 per litro il solfato acido di potassio. E poi, in quanto al valore nutritivo dell'alcool, tutti sono concordi nel ritenere che viene ossidato e utilizzato solo una piccola parte di esso: sfatata è poi la leggenda dell'alcool che risalida perchè l'effetto ne è proprio opposto, essendo il maggior calore basato sulla dilatazione dei vasi periferici per paralisi dei nervi vasocostrittori e sulla sottrazione dell'acqua al protoplasma cellulare, acqua necessaria per la buona funzione delle cellule.

Se poi, l'alcool rende più facile la parlantina e una certa disinvolture, fa scomparire pure il senso di responsabilità e di discernimento, danneggiando, così, le facoltà di ordine più elevato; e poi, la gaiezza e l'ilarità che si manifestano nel primo periodo dell'azione alcoolica non dipendono da vero e proprio eccitamento diretto dei centri nervosi, ma rappresentano un principio di anestesia e di paralisi dei centri inibitori, derivandone, così, una specie di squilibrio nelle funzioni cerebrali. Da una statistica del Reza risulta, perciò, un aumento progressivo sul rapporto tra alcoolismo e degenerazione e tra alcoolismo e pazzia; i rapporti colla criminalità, poi, sono stati già eloquentemente illustrati. Quindi, lo Stato dovrebbe escogitare e praticare i mezzi più energici per combattere questo male che mina la esistenza dell'individuo, della famiglia e della società; ed innanzi tutto dovrebbero, Stato e privati insistere sulla educazione del popolo ecco un altro compito di elevazione e di bontà affidato a quanti — sacerdoti e laici — portano in mezzo al mondo, la parola cristiana.

Il monopolio E LA MORALE CRISTIANA

E' comunemente ammesso dagli studiosi non settari come principio fondamentale, che le questioni di economia politica sono intimamente connesse colla morale, così che se da essa si prescinde, le citate questioni non si possono non solo risolvere, ma neppure esattamente comprendere. E questa riflessione si applica molto bene alla questione del monopolio, perchè sebbene esso per sé nulla contenga di immorale, tuttavia lo può divenire facilmente, o per ragione dei prezzi, o per ragione dei metodi, quando avversi anziché favorire la ripartizione della ricchezza.

La parola monopolio nella sua accettazione generica significa la direzione centralizzata d'un articolo di lusso o di necessità, così da avere la facoltà di modificare o stabilire arbitrariamente il quantitativo di merce che si può vendere e il prezzo relativo. Il grado di centralizzazione necessario al pieno esercizio del monopolio varia secondo i paesi; in alcune regioni basta il 70 per cento in altre si richiede la centralizzazione del 90 per cento, di una data merce, così da esercitare un'influenza efficace sul mercato dei prezzi della medesima. Talora una corporazione che riesca ad accaparrarsi anche meno del 70 per cento può esercitare un'influenza sufficiente a modificare, sia pure leggermente, il corso dei prezzi, ed anche questo viene chiamato monopolio.

Si hanno due generi di monopolio: pubblico o statale, (come sarebbe in Italia il monopolio del tabacco, del sale e dello zucchero) e privato, a secondo che si esercita dallo stato, o dai cittadini. I moralisti hanno ammesso sempre come canone fondamentale relativamente al monopolio che i suoi prezzi sono ingiusti quando siano superiori ai prezzi che sarebbero prevalsi sotto il regime della concorrenza; i quali prezzi, determinati per legge, o dalle corporazioni, o dall'uso, dovevano bastare a coprire tutte le spese di produzione, vale a dire i salari pagati agli operai, e le spese di acquisto della materia prima. In seguito però sotto l'impulso della libera concorrenza moderna, a poco a poco si dettero di vista i produttori nella determinazione dei prezzi, si giunse a riconoscere per legge o per consuetudine come ragionevole o giusto l'oggi prezzo di concorrenza, per quanto basso ed elevato, e a credere lecite ed oneste le variazioni più arbitrarie nei prezzi imposte dai *trust*, dai *cartelli*, dai *monopoli*.

Era naturale che i moralisti cristiani non dovessero rendersi colpevoli di una deplorevole condiscendenza a queste rovinose conclusioni del liberalismo economico, e pure riconoscono che in certi casi il monopolio possa vendere le sue mercanzie a un prezzo superiore a quello di libera concorrenza purché imposto da necessità di migliore retribuzione agli agenti di produzione, determinano una corrente abbastanza forte di reazione, specialmente in questi ultimi anni.

Non è a credere che la morale cristiana giunga a tal punto da interdire qualsiasi profitto od interesse al monopolio; essa esige solamente che i profitti del monopolio siano eguali al profitto, all'interesse di un capitale consimile impiegato in un affare di libera concorrenza, e soggetto ai medesimi rischi; anzi concede qualche cosa di più; e cioè il monopolio deve sempre, secondo la morale cristiana, e può esigere un interesse uguale all'interesse dei prestati, con un percentuale in più sufficiente a scoprire i rischi particolari dell'impresa, e un estraprofitto proporzionato al risparmio legittimo che ottiene nel costo di produzione. E qui possiamo affacciare tre ipotesi.

In prima ipotesi possiamo supporre che la condizione dei produttori e dei consumatori non venga affatto migliorata per il monopolio ma rimanga come era sotto il regime della libera concorrenza; in tal caso è naturale che il monopolio non ha diritto a profitti superiori a quelli di concorrenza; anzi in tal caso il monopolio è condannabile in sé come un male sociale, perchè indebolisce la iniziativa privata; diminuisce le occasioni del traffico; concentra la ricchezza, e abusa del potere individuale.

In seconda ipotesi immaginiamo un monopolio che paga buoni salari per il lavoro, e prezzi vantaggiosi per la materia prima; in tal caso è evidente che se salari e prezzi sono più elevati di quelli che si sarebbero avuti nel regime di concorrenza, i proprietari dell'impresa hanno diritto ad una parte dell'economia realizzata, e quindi ad un maggiore interesse, il quale diritto sarà anche maggiore, e quindi tanto più alta sarà la percentuale dell'interesse legittimo quando vengono ridotti i prezzi anche ai compratori. La ragione è questa, che l'extraprofitto si può considerare come un compenso per il servizio morale e sociale che il monopolio ha reso ai produttori e ai consumatori.

In terza ipotesi supponiamo un monopolio che riduce i prezzi di produzione, e insieme riduce i prezzi di vendita, ma non

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI

Me.co. - Chirurgo - Dentista. Premiato con medaglia d'oro e croce. Piazza Mercatino (ex San Giacomo) - UDINE. - Telef. N. 23-78

aumenta i salari, né i prezzi alla materia prima. In tal caso, od i salari ed i prezzi così ridotti sono sufficienti, e allora il monopolio può rivendicare un'extra profitto, in ragione del vantaggio che conferisce al consumatore; che se salari di lavoro e prezzi di materia prima non sono sufficientemente elevati, il monopolio non ha più diritto ad un'extra profitto, perché il diritto del produttore ad una giusta remunerazione, è superiore al diritto del capitalista ad un interesse anormale.

In una parola, un'impresa di monopolio ha diritto ad un profitto più elevato che quello di libera concorrenza, quando elevi fino a completa giustizia i salari degli operai e il prezzo della materia prima e riduca il prezzo dei suoi prodotti.

Il monopolio pure giusto nei prezzi può essere però ingiusto in ragione dei metodi; e il primo e più comune metodo di monopolio ingiusto, consiste nel vendere i prodotti a prezzi diversi, cioè a prezzi altissimi in una regione, a prezzi ribassati là dove siano dei competitori, per rialzarli poi quando l'impresa sia sbarazzata dei medesimi in qualunque modo.

Così pure è metodo ingiusto vendere a prezzi alti le merci non soggette a concorrenza, e a prezzi molto ribassati le altre; e la ragione si trova evidente nella rovina che da tali metodi ne viene ai competitori di forza minore, e insieme alla Società per la conseguente concentrazione della ricchezza e relativi dissesti o fallimenti.

Se però l'abbassamento dei prezzi non fosse momentaneo, ma costante, e eliminato il competitor, non fossero rialzati i prezzi, ingiustizia non ci sarebbe più, secondo la più parte degli studiosi.

Un metodo quanto ingiusto, altrettanto antipatico, è il boicottaggio consistente in questo: che la società monopolizzatrice mediante intimidazioni costringa i rivenditori a provvedersi esclusivamente da essa, oppure i mercanti a non tenere questo o quell'altro genere di cui l'impresa vuole la esclusiva vendita; e la ragione dell'ingiustizia sta in ciò che ne viola il diritto di libera compra o di libera vendita coi relativi danni.

Sono pure metodi di monopolio immorali, i favoritismi estorti alle società di navigazione o delle ferrovie, perché i competitori dovranno certamente compensare con maggiori gravami le perdite che i favoritismi causano alle predette società.

Questi principi si applicano non solo ai monopoli esercitati dai privati, ma anche ai monopoli delle corporazioni, ed è doloroso constatare che spesso il cooperativismo sorto per desiderio di giustizia e di persequazione della ricchezza, trascenda in molti casi sino a violare i diritti del consumatore, e del produttore o degeneri in antipatica arma di boicottaggio a servizio delle sette e della demagogia.

E' la solita constatazione, che ogni migliore iniziativa degenera quando devia dalle norme intangibili della morale cristiana. A. r.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

19 marzo.

Al «Paese».

Era da immaginarsi, che il «Paese» e i socialisti o socializzanti nostri sono altrettanti numi intangibili; non vi permettono neppure di stendere due righe di considerazioni oggettive su di una lotta elettorale. Se lo fate vi assaliscono con frasi equivoche, con i soliti sottintesi. S'accomodino pure, ma si convincono che il pubblico ragiona con la propria testa non con quella dei nostri omenoni del «Paese». Per parte nostra ricordiamo:

1. Che i voti dati al Cosattini in parecchi luoghi (Maduno, Vito, Travasio, Cianzetto) trovano la loro ragione d'essere non nel bagaglio socialista del Cosattini ma nelle avversioni personali e locali dell'on. Odorico. A Spilimbergo stessa parecchi dei nostri o si astennero o votarono a malincuore per l'Odorico.

2. Che il bagaglio socialista fu furbeccamente nascosto (in modo speciale dal lato religioso e morale) presentandosi al candidato come il Mosè salvatore degli emigranti. Si legga l'appello rivolto agli emigranti e non vi si troverà dentro un solo cenno al *Sole dell'avvenire*. Ciò, se volete, sarà deplorevole dal lato della sincerità politica e della lealtà; a nostro modo di vedere, non doveva il Cosattini servirsi di un'opera neutra per una lotta di partito; comunque è un fatto da non trascurarsi nel valutare la votazione lusignhiera.

3. Che alla propaganda Cosattiniana nessuna altra propaganda fu opposta sia per la difficoltà di comunicazione, sia per la mancanza di oratori, sia per la incertezza dei cattolici. Non tirate in ballo D. Giordani che sapete aver portato la sua attività in lotte ben più importanti e difficili. Se la sua parola avesse potuto avvicinare gli operai smascherando il vostro programma di persecuzione religiosa, e di sociali rovine, ben altra — credetelo! — sarebbe stata la votazione.

4. Finalmente non corrisponde alla realtà l'anticlericalismo da voi attribuito all'Odorico. A Maduno egli si dichiarò giolittiano; ecco tutto.

Quanto al bene del popolo poi noi lo desideriamo più d'ogni altro. Il programma di riforme del partito cattolico è completo ed esauriente forse più del socialista; ciò che non spavida e per il quale combattiamo i vostri candidati è il programma irreligioso. Deponete questa zavorra che vi ha unito nelle ultime elezioni in più luoghi ai borghesi più antipatici (vedi Ellero a Treviso, Teso a Vicenza, De Stefani a Bardolino) e allora forse potrete incontrarci sulla via del miglioramento economico.

Ma finché il vostro anticristiano Drusini viene a Spilimbergo a fare il corvo delle molte nuove profetizzando la fine della Religione dimostrando così la più colpevole ignoranza e della Religione e della storia e della umana natura, noi abbiamo diritto di dirvi che unico vostro pensiero è l'odio religioso e che il popolo lo sollecitava solo perché vi serva di sgaballo. Dateci una lotta in condizioni differenti e vedrete se la montagna crederà più al vostro eldorado o alle nostre ragioni.

All'Operaia. — Domenica dalle 10 alle 15 avrà luogo la votazione per la nuova Presidenza e nuovo Consiglio.

Maniago

18 marzo.

Consiglio comunale. — Domenica 21 corr. si radunerà il nostro Consiglio comunale. All'ordine del giorno, fra i tanti articoli, ci sono le proposte dei consiglieri Del Mistro Guglielmo ed Angelo per l'utilizzazione della forza idraulica per un nuovo impianto elettrico e le proposte per modifiche all'acquedotto di Maniagolbero.

In seduta segreta varie ratifiche della Giunta e deliberazioni circa compensi ad insegnanti.

Gemona

19 marzo.

Il proclama dell'on. Ancona.

L'on. Ancona ha diretto ai suoi elettori il seguente proclama:

Elettori!

Non dubitate. — Voi siete generosi, io fui oppresso; ed i generosi difendono sempre gli oppressi. Il vostro cuore e la vostra mente trionfarono sulla macabra coalizione delle forze nemiche ed estranee.

Sono orgoglioso di rappresentare un collegio che seppe saldamente resistere ad illecite ed umilianti imposizioni, riaffermando l'antica fierezza della stirpe Friulana.

Ora che avete vinto, dimenticate e perdonate. Ciò è necessario soprattutto per due motivi.

Ecco il primo: E' necessario che vincitori e vinti si stendano lealmente la mano, che un'ondata d'amore li avvolga e confonda. Come il sole del cielo tornerà presto a fecondare i vostri campi, così torni subito il sole dell'amicizia a stringere le vostre anime pel vantaggio di tutto e di tutti.

Ecco il secondo: E' necessario dimenticare ogni lotta, e specialmente l'insana guerra dell'autorità contro la mia elezione. Noi dobbiamo rinforzare la dignità personale ed il rispetto all'autorità. Dobbiamo dimenticare tutto ciò che offese e sminuì quella dignità e quel rispetto.

Non vi ringrazio a parole: mi riserbo — com'è mio stretto dovere — di ringraziarvi coi fatti. Possano le mie forze sorreggermi all'altezza dei miei nuovi doveri e delle responsabilità che fiducioso assumo pel bene del mio sacro collegio, del Friuli, e della amata patria Italiana.

Intanto vi saluto con intenso affetto. Gemona, 15 Marzo 1909.

Ugo Ancona.

Il proclama ha l'intenzione di chi è fuori di se stesso per vedersi, per sentirsi deputato. Il collegio è sacro; la guerra della autorità fu insana; la coalizione degli avversari fu macabra ed estranea.

Non c'è male, per dare l'esempio d'una pacificazione di animi.

Cividale

19 marzo.

Arresto d'un omicida. — Durante la scorsa notte venne arrestato l'omicida di Masarolis Antonio Cadolino ed oggi stesso tradotto in queste carceri; venne poi trasportato a Udine.

Rappresentazione. — Domenica 21 corr. nel teatro Sociale Ristori alle ore 8 1/4 pom. si darà la rappresentazione di *Una partita a scacchi* del Giacosa, e ciò a cura della Presidenza del Patronato scolastico.

Ne saranno interpreti dei bambini cividalesi; si assicura una lussuosa messa in scena riproducendo con fedeltà e decoro l'ambiente in cui si svolse la leggenda. Suonerà la orchestra Bertossi.

Barcis

19 marzo.

Società di Mutuo Soccorso. — Compiuto il triennio, domenica 14 corrente si radunò l'assemblea generale dei soci per la rinnovazione delle cariche sociali.

Con splendida votazione furono confermati a Presidente Tinor-Centi Osvaldo; a Segretario Malattia Luigi; a Cassiere Met Luigi. Fu eletto a Vice-presidente Malattia Angelo; a porta bandiera Berolo Giuseppe. — I 10 Consiglieri sono parte nuovi, parte confermati.

Letto il resoconto morale e finanziario, considerato come questa fiorente Società si trova con oltre 10.000 lire di Cassa, si è largamente sviluppata l'idea di impiegare parte di questo capitale per un Foraro rurale che risponda ai bisogni del paese (e lo si provò nei giorni passati) ed alla pubblica igiene, idea che trovò la più ampia approvazione da parte di tutti i soci i quali diedero incarico alla Presidenza di fare tutto le pratiche per la tanto benefica istituzione. Fervidi voti per la buona riuscita.

Tolmezzo

18 marzo.

L'on. Valle ai suoi elettori.

L'onorevole Valle ha diretto ai suoi elettori e amici la seguente:

Mercè vostra che, con ogni fraterna premura e sostenuta da incommutabile fede, avete voluto per la 6.a volta accordarmi l'onore di essere il Rappresentante del Collegio di Tolmezzo, con animo commosso e grato, mando i più sentiti ringraziamenti.

E, come in voi né arti né mezzi bassi e subdoli valsero a scuotere l'antica fiducia in me riposta; così nell'animo mio rimarrà sempre fermo inalterabile il sentimento del dovere e l'obbligo di dare ogni mia energia, tutto me stesso, per il supremo bene della Patria e per i vitali interessi della nostra Regione.

Di nuovo vi ringrazio e con fraterna stretta di mano mi confermo, per la vita, sempre vostro

Gregorio Valle

Palmanova

18 marzo.

Crisi comunale. — In seguito al risultato delle elezioni politiche, la nostra Giunta ha rassegnato le proprie dimissioni in corpore, ad eccezione dell'ass. sig. Ernesto Bert.

Parrebbe di incamminarsi verso il Commissario prefettizio.

Taipana

19 marzo.

A proposito di elezioni. — Sono passate, è vero, ma con esse, non tutto. E' un po' in ritardo la presente, ma la colpa non è, del corrispondente che attendeva, per mandar fresche le notizie ai lettori, l'attuazione d'un servizio automobilistico Nimis-Taipana-Monteparta-Platichis, e viceversa o l'impianto d'un filo telefonico lungo la valle del Cornappo, doni dell'onorevole Ancona.

L'esito delle elezioni di Domenica qu' fu un vero trionfo — una vergogna — ed una cosa providenziale. Un trionfo, qualora si pensi che ben 103 elettori, compatti, sprezzanti oro e promessa, non curanti di nomi e autorità di cui gli avversari usavano ed abusavano per strappare loro i voti, fecero il loro dovere dando il voto per il Candidato proposto dal Comitato Diocesano; una vergogna, che riuscirà incancellabile fra queste buone e cattoliche popolazioni che si vedono nel loro seno 63 individui che voteranno per l'ebreo; una cosa providenziale, poiché le elezioni passate hanno sollevato un velo ed illuminato elettori e non elettori su uomini e cose. La benefica neve cadde abbondante nelle sere delle due domeniche delle elezioni, e dico benefica, poiché nelle tenebre, coperte con atto pietoso, tante reliquie dell'orgie d'occasione. Oh! almeno avesse potuto coprire per sempre certe altre memorie! Vorrei continuare, ma devo deporre la penna, siccome una comitiva d'amici m'attende per una gita a Nimis per una visita al nuovo Organico della Chiesa di S. Gervasio, altro dono dell'on. Ancona.

Resiutta

18 marzo.

Virtù operaia. — Non è giusto lasciar passare in silenzio i pericoli, le fatiche, il sangue freddo e l'eroismo incessante dei nostri operai durante questo mese in vero eccezionale per la enorme quantità di neve e di valanghe. Da venti giorni col badile in mano non si fa che sgombrare e risgombrare neve per rimettere in vita vie, case, treni, persone. Con tutto ciò siamo tutt'altro che al sicuro! Sono là ancora pendenti sopra la ferrovia masse straordinarie di neve che da un momento all'altro, al primo sciocco; sovraccarico già, rinnovando senza dubbio nuovi spaventi, nuove disgrazie.

Per tanto il distinto giovane Venturini Giovanni, Capo della squadra permanente dei cantonieri e di quella temporanea, sentito il parere dei compagni, ha indetto per domani riposo. Così i dirigenti e gli operai salvati dalla lavina del ponte verde interverranno in corpore alle ore 8 a una funzione speciale di ringraziamento al Signore che con vero miracolo li ridonò all'affetto e al sostegno delle proprie famiglie.

Un laudo e un titolo di benemerente tutto il popolo riconosce come doveroso alle seguenti persone: Linossi Isidoro che per il primo diede l'allarme al distaccarsi della lavina della Pineda salvando così metà dei cantonieri; Venturini Giovanni che dopo un quarto d'ora di indicibile fatica estrasse dalla medesima lavina il compagno Moretti Domenico; Linossi Giombatta che salvò il macchinista bloccato unitamente alla macchina; il personale del treno di soccorso che estrasse vivo Naidon Benigno; il capitano del Genio di Chiusi, che aiutato da qualche soldato e da 27 riservisti, dopo 14 ore di ansie, vento e neve ridonò la vita all'ultimo dei sepolti all'Ulivier illustrato dal Corriere.

Planus.

Montenars

19 marzo.

Musica sacra. — Oggi, solennità di S. Giuseppe, la *schola cantorum* di qui debuttò con una Messa dell'Haller a due voci. Sedeva all'armonium il Parroco Don Ermete Tessitori, appassionato musicista; conduttore nell'istruzione del signor Luigi Marazzi fu Marco. All'Offertorio fu cantato il *Tota Pulchra* del Perosi ed ai vesperi un melodioso *Tantum Ergo*. Una lode ed un bravo di cuore a tutti, con la speranza di poter fra breve udire di nuovo le loro voci.

Peccato che la primavera s'avvanzi, ed allontani dal paese quei volenterosi.

Ma tornerà pure novembre ed allora ci sarà dato riudirli, certi che in loro non verrà mai meno la perseveranza e la passione dimostrata ora. Miriam

Latisana

20 marzo.

La crisi consigliare.

(Per telefono)

Come sapete la Giunta Comunale presentava giorni fa le dimissioni in corpore in seguito all'esito delle ultime elezioni politiche.

E ieri sera si riuniva il Consiglio Comunale per deliberare in proposito; dopo vari battibecchi tra consiglieri e Giunta si venne alla votazione che diede per risultato 5 schede per il ritiro delle date dimissioni ed 8 *schede bianche*!

Si convenne in ultimo di rimandare ad una prossima seduta ogni ulteriore delibera definitiva in merito.

Fra le battaglie della vita

La caratteristica.

Sicuro; dopo 2626 anni Isaisa ha la forza di commuovere i nostri avversari.

Due colonne impiega il «Paese» per rispondere o meglio per tentare di ritorcere contro di noi le sue profetiche parole. E non ha finito. Continua nel numero di ieri; e, chi sa, continuerà nel numero di oggi e nei numeri consecutivi.

Isaisa ha detto: «Hanno perduto l'intelletto pel troppo bere e per l'ubriachezza hanno fuorviato».

Chi? I cattolici, dice il «Paese».

E seguaci di Renier erano quelli avvanzati che lunedì 8 si vedevano sdraiati per le vie, con la schiuma viscosa sulla bocca. Seguaci di Renier quegli avvanzati che di notte lodarono chiese e case affiggendo una nota di umiliazione alla nostra città civile ed educata. Seguaci di Renier quella compagnia di elettori, i quali accompagnati dall'armonica, con sul cappello il certificato elettorale, si fermarono davanti all'abitazione dell'on. Girardini e presero a gridare: «Viva Girardini!!!... viva Girardini!!!... Ven fur, can dal...; pàe di bevi cumb...; ti vin pur fall; viva Girardini!!! forà Girardini!!!...» E già una mazurka con l'armonica.

Si; questi erano i seguaci di Renier; i

quali poi trascorsero fino alla parodia di un funerale!

La menzogna.

Isaisa aveva detto: «Ci siamo affidati alla menzogna e la menzogna ci protegge».

Chi? I cattolici, dice il «Paese». E in prova — a farlo a posta — porta i colleghi dove i nostri hanno subito le più vergognose e le più sfacciate sopraffazioni. A Bardolino, a Riva, a Cittadella... e poteva aggiungere anche S. Daniele, Soprafrazioni, delle quali farà giustizia la Giunta delle elezioni.

Oh; nel collegio di S. Daniele-Codroipo un fratello dell'on. Riccardo Luzzatto non è corso domenica in giro per le sezioni a far mettere a verbale una protesta perché il clero aveva fatto pressioni illecite sugli elettori... per l'astensione? Cose umoristiche se non fossero rivoltanti...

Ma già Isaisa, figlio di Amos, aveva detto: «Ci siamo affidati alla menzogna e la menzogna ci protegge». Non sempre però, osserva il «Paese». E questo anche noi crediamo, fermamente crediamo.

L'art. 107.

Siamo accusati dal «Paese» di apologia di reato, perché abbiamo approvato il Vescovo di Brindisi pel suo atto energico di sospendere a *divinis* i sacerdoti di Ostuni, i quali avevano violato il non *expedit*. Ebbene, ci donuzi e risponderemo.

Intanto sappia il «Paese» che noi abbiamo la nostra organizzazione e di conseguenza la nostra disciplina. Ognuno è padrone, padronissimo di non entrare nella nostra organizzazione; ma nessuno è padrone, una volta entrato, di infrangere impunemente la disciplina. Nessuno nella nostra organizzazione è trattenuto per forza, perché non ci sono tra noi sequestri di persona; ma ognuno — se vi sta — è tenuto per forza a mantenere la disciplina.

Questa è legge naturale che nessuna legge civile ha inteso né intenderà mai di contrastare. Altro che reati o apologia di reato!

UDINE
dal 18 al 24 aprile 1909
Grande Fiera Cavalli

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 21 — s. Benedetto.

Lunedì 22 — s. Lea mon.

Fiere e mercati della Provincia

Buia, Palmanova, Paluzza, Valvasone, Tolmezzo, Vittorio, Casacco, Circhina, Tolmino, Romans.

Cose della Cassa di Risparmio.

Accennammo ancora giovedì alle dimissioni del cav. Capellani da tutte le cariche pubbliche che egli ricopriva.

Ieri nel pomeriggio si riuniva il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio per deliberare in merito alle dimissioni del Presidente cav. Capellani.

I consiglieri presenti convennero per pregare il dimissionario presidente a recedere dalla sua determinazione.

La conferenza d'Adda.

Ieri sera al Teatro Sociale davanti ad un pubblico affollatissimo l'ing. Lorenzo d'Adda tenne l'annunciata conferenza su *Napoleone e la sua italianità*.

Il brillante oratore tenne legata l'attenzione dell'uditorio per due buone ore rievocando tutte le vicende delle guerre napoleoniche svoltesi in Italia e cercando da qui scrutare i sentimenti di simpatia che qui serbano univano all'Italia.

La conferenza poi era accompagnata da oltre 100 proiezioni nitide e chiare rispettivamente persone ed episodi dell'epopea napoleonica.

L'ing. D'Adda che fu spesso salutato da applausi, venne alla fine salutato da una vera ovazione.

DOMENICA, all'Offelleria Dorta, si trovano le rimonate focaccine Pasquali.

Movimento di funzionari

nell'Intendenza e nella Tesoreria.

A far parte della Commissione provinciale Demanio e delle tasse sugli affari, istituita dall'Art. 5 della Legge 24 dicembre 1908, e che funzionerà presso codesta Intendenza di Finanza, sono stati destinati gli Ispettori demaniali Baldini Giorgio del circolo di Pordenone e Pozzati Giuseppe del circolo di Udine.

Il ricevitore del Registro di Conegliano (Treviso) Brusacco Romeo è stato trasferito all'ufficio delle successioni e del Demanio di codesta città.

Bruto Ravaioni, aiuto agente di 1.a classe all'Agenzia Imposte Dirette di Udine è stato trasferito all'Agenzia di Ancona.

Bassi Raniero, Dusch Luigi, Cangiolini Giuseppe, Tessari Gaetano, Biasi Francesco e Canino Michele, vice brigadiere e appuntati delle guardie di finanza, sono stati nominati agenti subalterni di 1.a e 2.a classe nelle dogane e destinati a prestare servizio nella residenza di Udine.

Le industrie friulane.

E' uscito a cura del sig. Ragazzoni il primo numero di *Le nostre industrie*. Rivista intesa ad illustrare le industrie nostrane. Al periodico utile ed importante facciamo l'augurio di vita prospera e lunga.

La fiera pasquale di beneficenza.

Come di consueto anche quest'anno si terrà l'annuale fiera pasquale di beneficenza ad iniziativa e beneficio dell'Associazione Scuola e Famiglia, della Società protettrice dell'Infanzia e della Congregazione di Carità.

La prima adunanza del Comitato esecutivo fu tenuta ieri; in essa si redasse una lettera circolare da diramare alla cittadinanza perché questa concorra all'uscita della simpatica festa e si presero le deliberazioni sulle modalità necessarie per la fiera.

Tiro a Segno.

Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari.

La Presidenza avverte che domenica 28 marzo il campo di tiro sarà aperto ai soci (orari soliti) per eseguire le lezioni regolamentari e ciò per aver sospeso le lezioni stesse il 28 febbraio causa il cattivo tempo.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera il dott. Tullio Liuzzi terrà la conferenza già annunciata di *Sonno e sogni*!

Palme d'Olivo.

Anche quest'anno, come i tre precedenti, è stato provvisto per la fornitura delle palme d'olivo. Il R. R. Clero e le spet. Fabbricerie indirizzano le loro ordinazioni alla ditta M. Savonitti in Udine Via Savorgnana 5.

I fatti di S. Giorgio.

Ci si informa che gli organizzatori della dimostrazione a base di sassi contro il treno di eletti del col. Hershell l'altro di S. Giorgio, saranno tutti denunciati.

Cucina popolare.

L'altra sera si riunì il consiglio direttivo della Cucina popolare per le nomine della varie cariche sociali.

A presidente fu riconfermato il signor Luigi Pignat; a direttori vennero nominati Pietro Scubbi e Luigi Conti.

Liquidazione per fine stagione

La Ditta L. CHIUSI e F.° tenendo diversa rimanenza avverte che da lunedì 15 corrente, aprirà una Liquidazione con eccezionali ribassi nel locale della ex Botteglieria Gancia in Via Cavovour, di stoffe - tagli vestiti - paletots - soprabiti e scampoli per giacca, gilet e per calzoni.

Sospensione di carico per Moggio.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa lavori di riparazione alla stazione di Moggio resta sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso. l'accettazione di merci a carro completo a grande velocità e piccola velocità accelerata ed ordinaria colà destinate».

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilog.

lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLI O, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Martedì, in seguito alle tristi vicende che accompagnarono e che seguirono le elezioni politiche nel Collegio di Gemona-Tarcento, l'avv. cav. Giuseppe Brosadola rassegnava le sue dimissioni da Presidente del Comitato Diocesano nelle mani di S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo.

Sua Eccellenza peraltro non volle acconsentire di accettare tali dimissioni, assicurando che nell'egregio Presidente aveva tutta e intera la sua fiducia. Sua Eccellenza si mostrò poi profondamente addolorato per la avvenuta infrazione da parte di molti cattolici di quella disciplina che deve essere base di ogni organizzazione vitale, e dichiarò di non voler nemmeno supporre che taluno dei suoi sacerdoti si sia reso comunque complice di una tale e così grave insubordinazione.

Finalmente giovedì si raccolse il Comitato Diocesano e, preso atto delle dichiarazioni del Presidente, deliberava di sconfermare quelle associazioni cattoliche, le quali si erano ribellate alle decisioni del Comitato stesso.

Certo, triste e dolorosa è stata la mancanza di disciplina in molti cattolici del collegio Gemona-Tarcento; triste e dolorosa per le conseguenze portate e che porterà in avvenire. Pure noi, se avessimo a ricominciare, non faremmo né più né meno di quello che abbiamo fatto. Poiché così e non altrimenti si poteva fare; poiché così s'è arrivati a conoscere quale affidamento l'organizzazione nostra poteva fare su quei cattolici, i quali nella circostanza hanno defezionato. Il numero è la forza, si dice: ma il numero è anche la debolezza quando le singole unità non formano un tutt'uno compatto e disciplinato. E a Gemona si aveva appunto un numero, che era debolezza.

Per tal modo, quello che ora è avvenuto era fatale dovesse avvenire; e se non oggi, domani; e se non domani, dopo domani; ma era fatale dovesse avvenire. Meglio dunque sia scoppiato oggi lo scandalo. Il quale sarà come un strappo violento che divide cattolico da cattolico. E noi noi di disciplinati, con gli elementi sicuri e volenterosi ricostruiremo l'organizzazione in quel collegio. Saremo in pochi ma non importa. I pochi di oggi saranno la maggioranza di domani; e riconquisteremo le posizioni perdute.

Non dobbiamo nascondere peraltro che se in quel Collegio vi furono atti di indisciplina, vi furono anche eroici atti di disciplina. Di questi atti, luminosi esempi — tra tanti altri — ci hanno dato: il comm. Casasola, che per la prima volta si recò a Buia a votare; il venerando maestro Antonio Martina, che a Gemona quasi solo rimase fermo nel suo dovere. Memorandi esempi, i quali ci dicono che dai vecchi abbiamo ancora molto da imparare e da imparare ciò che è più necessario alla vita.

Né atti eroici di disciplina marcarono tra i giovani. Valga per tutti l'esempio del dott. Agostino Candelini, il quale piegò se stesso fino a dare il proprio nome al Comitato pro-Capellani.

E fin che si hanno di questi elementi, noi non disperiamo dell'avvenire.

Mel mondo degli affari.

Fallimento. Ci scrivono da Portenone che quel Tribunale ha dichiarato il fallimento di Ostolodi Giovanni fu Luigi negoziante di stoviglie e filati a Spilimbergo, per istanza propria. Giudice delegato fu nominato l'avv. Ermengildo Gottardi; curatore, l'avv. Torquato Linsi di Spilimbergo 3 aprile, prima adunanza. Attivo nominale L. 3392.93; passivo L. 9196.09.

Suicidio.

Nel pomeriggio di giovedì alcuni ragazzi che passavano per il viale di Planis scossero nella roggia che corre parallelamente al viale un corpo goffo che spuntava dall'acqua. Essi gridarono tosto al soccorso; alcuni contadini accorsero e trassero dall'acqua un corpo di donna elegantemente vestita, tratto a deriva quel corpo, furono informati le autorità che furono in breve tempo sul luogo. La suicida venne riconosciuta per certa Emilia Zaccum, che abitava in via Portanova 8. La Zaccum, ebrea di religione, viveva con una certa agiatezza assieme a un fratello.

Aveva circa 40 anni; nessuno poi seppe spiegare il perché del suicidio.

Parrebbe che la Zaccum soffrisse di nevrosi.

Il corpo dell'infelice fu ieri deposto nel tumulo di famiglia.

Un incendio fuori Porta Poscolle.

L'altro giorno nel gruppo di case che è fuori P. Poscolle oltre il Tiro a segno, nasceva un incendio nel locale uso stalla affittato al sig. Bellò Giuseppe addetto al servizio di pompe funebri.

Il fuoco covato nel fienile, si propagava poi anche al resto del locale; sul luogo, telefonicamente avvertiti si recarono i pompieri col loro capo e molti curiosi.

L'incendio fu spento solo dopo molte fatiche; il danno, assicurato, tra locali e fieno distrutto, ascende a 7000 lire.

Ricreatorio festivo.

Domani a sera al Ricreatorio festivo di via Tiberio D'aciani avrà luogo una rappresentazione drammatica brillantissima. Lo spettacolo comincerà alle ore 20 precise.

Il mercato di giovedì.

Diamo lo specchio preciso dagli animali bovini entrati giovedì in Piazza Umberto I e degli affari conclusi: Buoi entrati 462; paia vendute 66 da lire 860 a 1700. Vacche entrate 768; vendute 257 da lire 200 a 600. Vitelli entrati 642; venduti 118 da lire 59 a 310. Cavalli entrati 146; venduti 23 da lire 120 a 360. Asini entrati 17; venduti 4 da lire 50 a lire 95.

Come dallo specchio sopra riportato si capisce, i prezzi si mantennero generalmente sostenuti.

Degenti all'Ospedale.

In questi giorni si trovano degenti al civico Ospedale più degenti che mai abbia raccolto il pio luogo dalla sua fondazione. I ricoverati infatti sommano a quasi 450.

Un incendio a Cussignacco.

L'altra sera a Cussignacco si sviluppò un incendio nella stalla di certa Maria Scialino. Le fiamme, che avevano invasa tutta la stalla minacciavano già le abitazioni vicine, quando i terrazzani accorsi come pompe comunali, riuscirono a spegnere dopo lungo lavoro, il fuoco. La proprietà è assicurata, i danni relativamente lievi.

Corriere giudiziario

R. Corte d'Assise

Presiede il cav. Silvagni P. M. il cav. Trabucchi Procuratore del Re.

A porte chiuse.

La condanna di un padre infame. Abbiamo pubblicato a suo tempo l'atto d'accusa contro Antonio Treppo fu Giacomo d'anni 44 da Sedilis accusato di atti vituperosi contro la propria figlia Amabile d'anni 9.

Nello svolgersi del processo, l'infame padre si tenne negativo, ma la violata bambina ed i dodici testi d'accusa furono fermi nelle loro schioccianti deposizioni.

In seguito a ciò il P. M. chiese la condanna del padre ad anni 9 e mesi 8 di reclusione coi relativi accessori.

Il difensore avv. Cotini sviluppò nel miglior modo possibile la sua difesa.

In seguito al pronunciamento dei giurati il Presidente emise sentenza con la quale condannò il Treppo Antonio ad anni nove e mesi tre di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e della patria potestà, alle spese processuali e relativi accessori.

In contumacia.

Teri nel pomeriggio si riuniva la Corte d'Assise per il processo in contumacia contro Carlo Tassotti Giuseppe, della Carina, accusato di aver ucciso, mentre si trovava all'estero a lavorare, un gendarme austriaco con un colpo di rivoltella.

Compresso il delitto il Tassotti fuggì né si sa dove sia riparato.

E ieri, in contumacia, venne condannato a 15 anni di reclusione con tutti gli relativi accessori.

Per offese al Re.

Oggi alla nostra Corte d'Assise si discute un processo contro Orsaria Mattia Pietro fu Enrico di anni 33 spedizioniere residente a Pontebba, imputato di reato di offese al Re fatte in pubblico perché avrebbe in Pontebba nella sera del 7 luglio p. p. nella Piazza Umberto I. e fuori dell'albergo «Pontebba» in presenza di più persone, in occasione che si solennizzava il centenario della morte del generale Garibaldi col suono per parte della banda dell'anno reale fischietti con parecchi compagni.

Rimproverato di ciò si sarebbe espresso allo indirizzo del Re con parole ritenute offensive.

Difensore l'avv. Driussi.

Azzano Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ringraziamento.

La madre, la vedova, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, profondamente commossi, vivamente ringraziarono tutti coloro che vollero recare l'ultimo tributo di stima e di affetto alla salma lacrimata di

Andrea Vanelli.

L'espresso desiderio del defunto di non vedere rappresentanze ufficiali ai suoi funerali, non valsa a trattenere d'intervenerci, il Sindaco di Segnacco, il Sindaco di Palmanova, molti cittadini dell'uno e dell'altro comune e di altri luoghi, mossi tutti da un infrenabile sentimento di rimpianto. A tutti, a chi ricordò le virtù dell'Estinto, come a chi muto assentiva, la nostra imperitura riconoscenza.

Speciali ringraziamenti al Prof. Bortolotti che tentò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per combattere il morbo fatale, al Dottor Gervasi, al Dottor Montegacco che, con slancio squisito di sentimento, assistette l'Estinto fino all'ultimo sospiro prodigandogli le cure più amorevoli, ed infine al paese tutto di Collalto che, con mille manifestazioni, ha voluto partecipare al nostro dolore.

Collalto, 19 marzo 1909.

Una levatrice informa sul rimedio per i bambini lattanti.

Genova, Salita del Carmine, 1.

«Suggerisco continuamente alle mie clienti l'uso della Emulsione SCOTT perché ho potuto convincermi che ha indiscutibili proprietà ricostituenti. Anche per i bambini lattanti ne consiglio l'uso con splendidi risultati. La miglior prova della mia fiducia si ha da questo fatto: che ad una mia figlia gestante ed al neonato feci prendere la Emulsione SCOTT ed entrambi ne risentirono un grande beneficio.» Maria Ravera Levatrice Approvata.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia è esattamente uguale, contiene gli stessi principi attivi, ha il medesimo sapore piacevole e la stessa digeribilità; il processo impareggiabile di SCOTT non varia. L'effetto di una bottiglia è l'effetto di tutte. Il nome SCOTT e la marca di fabbrica,



«pescatore con un grosso merluzzo sul dorso».

Usate sempre Emulsione con la marca «pescatore» che distingue quella preparata col processo SCOTT. I garzanti sono la genuinità del prodotto ed il suo valore curativo.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Importantissimo per i Parroci.

Buona Pasqua! — Ecco un'altro prezioso ed opportunissimo opuscolo!

Quanti poveri Parroci gemono, all'avvicinarsi della Pasqua, sul travimento delle loro pecorelle, o non sanno in qual modo ricavarle, perché non vanno ad ascoltare i loro paterni inviti! Ebbene il P. Fontana, già tanto benemerito del popolo, porge loro un grazioso e validissimo mezzo con questo caro opuscolo: Buona Pasqua! — I Parroci lo danno come lieto augurio alle famiglie, che esso si sa così bene insegnare, che tanti, come consta da una costante esperienza, cedono alla grazia e tornano a Dio. «Questo prezioso opuscolo, scriveva un valoroso parroco, è destinato a far maggior bene che l'ascolto d'un intero Quaresimale. Oh! se ne entrasse uno in tutte le famiglie!»

L'opuscolo in graziosa edizione di 32 pagine costa solo L. 2.50 al cento franco di porto; presso il P. Antonio M. Fontana M.n. Conv. Arezzo.

Malattie degli occhi difetti della vista

Lo specialista dr. GAMBARTTO avvisa la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

POMATA MANFRÉDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, S. repolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Impianti di Latterie Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.

Telefono 2-96.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Polveri Dr. Vasoin

(Vedi avviso in 4.a pag.)

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Cacitti

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

Cav. Dott. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortassisi, N. 1, Telefono 3.74.

Manifatture

RECCARDINI & PICCININI

Successori alla Ditta A. D'ESTE

Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono N. 3-77

Continui arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione

Confezioni su misura

Laboratorio per corredi da sposa e da casa

CAMICIERIA

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cofonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICONSTRUTTORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-coca-stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicocortepina-Ipnodina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli inordini speculatori della salute pubblica riamano raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Dev. G. ALBINI
 Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo 4 vogadro 26, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatevi sempre per vostro G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli



UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIUSI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Dirigete le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Inappetenza



Gastralgie

Debolezza

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni

PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la

FARMACIA COMESSATI

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto I, 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

IL SOLO VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'attacco in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Riferire qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

ELIXIR
China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 " 1/2 litro " 2,80
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

CURA DELL'ALCOOLISMO.
L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La Signorina Pagliarini Lidia, CA DE STEFANI (Cremona), ci scrive:

«Un ringraziamento v'invia mia madre, una vecchierella carica del pesante fardello dei suoi settant'anni. Ella dice d'aver veduto un gran cambiamento in suo figlio, unico sostegno della famiglia.

Questo mio fratello esercita il mestiere del merciaio ambulante. Prima che prendesse la vostra polvere, partiva alla mattina e appena poteva entrare in un'osteria abbandonava la merce in balia di chi se ne voleva servire. Quando se ne tornava a casa ad ora tarda, era più bestia che uomo. Ora è cambiato radicalmente. Favorite inviarmene un'altra scatola per un mio conoscente».

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva. La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiati indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

Coza House, 76, Wardour Street, Londra 391 (Inghilterra)

Depositi a UDINE: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza Vitt. Eman., Luigi Biasioli.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI BARBIZIA

per la distruzione dei **SORCI**
 Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
 Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni